

Biblioteca Armando Gentilucci
dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

L'ORECCHIO DEL SABATO (altre risonanze)

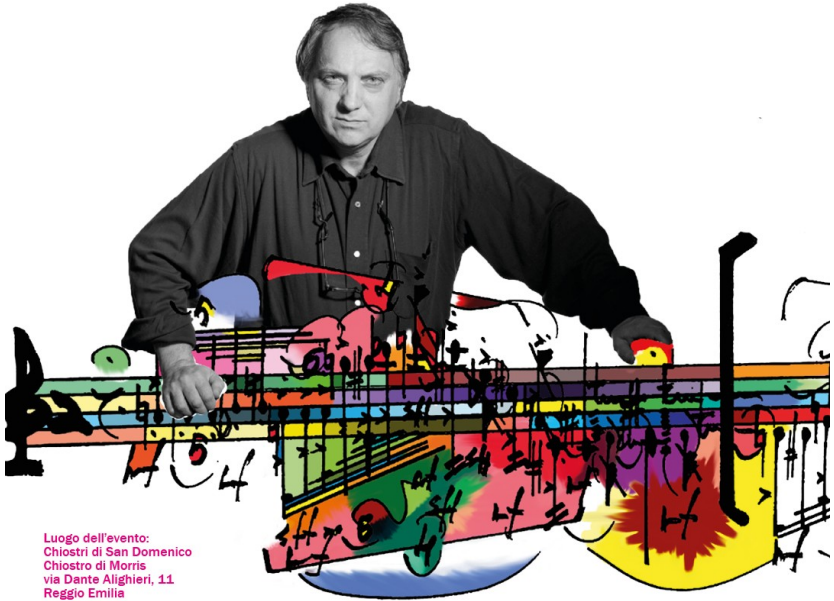
La costanza silenziosa

*Voci, immagini e suoni dagli archivi
personali della musica*

Epifanie del pensiero: dal segno al suono

*Omaggio al compositore
Adriano Guarnieri
nel suo 74° compleanno*

Sabato 11 settembre 2021



Luogo dell'evento:
Chiostri di San Domenico
Chiostro di Morris
via Dante Alighieri, 11
Reggio Emilia

Ingresso gratuito solo su prenotazione,
limitato ai posti disponibili per soli possessori
di Green Pass o tampone rapido negativo
effettuato nelle 48 ore precedenti l'evento.
email: portieraperi@comune.re.it
tel. 0522 456774
comunicando tutti i nominativi.

In caso di maltempo l'evento si svolgerà
nell'attigua Sala delle Carrozze.
Per aggiornamenti consultare i siti
www.bibliotecagentilucci.it
www.peri-merulo.it

Per informazioni:
tel. 0522 456772
email: biblioper@comune.re.it
www.bibliotecagentilucci.it



Epifanie del pensiero: dal segno al suono

omaggio al compositore Adriano Guarnieri nel suo 74° compleanno

La potenza espressiva della musica di Guarnieri è racchiusa nella particolarità del segno. Il compositore non fa mistero dell'importanza della scrittura, che egli cura con tale dovizia di particolari da instillare nel lettore il senso dell'opera e nell'interprete la necessità di spingersi oltre l'informazione prescrittiva delle note. Il pensiero sgorga dalle forme di un'utopia semiografica che lo rappresenta in modo drammatico, nel corpo a corpo dell'immaginazione e nell'atto in cui il suono contemplato si concretizza nella materia del segno.

Concerto alla presenza del compositore

introduce Francesca Magnani, *musicologa*

Johann Sebastian Bach (1685-1750), *Dall'arte della fuga*

trascrizione e adattamento per 4 violoncelli di Adriano Guarnieri (2019) -
prima esecuzione assoluta

Florence cello ensemble

Lucio Labella Danzi

Guido Pianigiani

Tyler Stewart

Emma Biglioli

Adriano Guarnieri (1947)

Piccolo angelo: elegia per ensemble di 8 strumenti (2021)

prima esecuzione assoluta

Icarus vs Muzak

Benedetta Polimeni, *flauto*

Orfeo Manfredi, *oboe*

Alberto Delasa, *clarinetto*

Gilda Gianolio, *arpa*

Yoko Morimyo, *violino*

Luca Colardo, *violoncello*

Stefano Barbato e Tommaso Sassatelli, *percussioni*

Adriano Guarnieri, *direttore*

in collaborazione con Icarus Ensemble nell'ambito di SUONO EARTE2021

ADRIANO GUARNIERI (Sustinente, MN, 10 settembre 1947)

Dopo gli studi di composizione (con Manzoni) e di musica corale (con Tito Gotti) al conservatorio di Bologna, ha fondato (1974) e diretto (fino al 1977) il Nuovo Ensemble "Bruno Maderna" di Firenze. Da allora ha insegnato nei Conservatori di Pesaro, Firenze e Milano. Nel 1987 gli è stato conferito il Premio Abbiati della critica musicale italiana per *Trionfo della notte* (1985–86).

Guarnieri ha spesso fatto riferimento alla qualità cantabile del suo materiale musicale: una qualità che non deriva da un ritorno a una modalità melodica o tematica tradizionale, ma che emerge "dall'interno della galassia sonora" di quel materiale. L'elemento fondante della musica di Guarnieri non è dunque l'intervallo, ma il suono stesso. Il flusso musicale nasce dall'opposizione di linee e densità su aggregati armonici fissi e da un suono che sbiadisce, echeggia, riverbera e si rifrange. Nelle sue opere del 1972-76, le densità variabili comunicano un'espressività inquieta e furiosa. Tuttavia, un approccio più originale, anticipato per la prima volta in *Nafshi* per flauto (1975), ha portato a una svolta dal 1978 in poi, e *Pierrot Pierrot!* e la *Pierrot Suite I*, entrambe del 1980, mostrano con maggiore chiarezza sottili fusioni di timbro e suoni nervosi, lucenti.

Un ulteriore livello nella concezione compositiva di Guarnieri è stato raggiunto con la complessità della *Pierrot Suite II* (1984) e della sua prima opera teatrale *Trionfo della notte*. Qui trama e personaggi vengono sostituiti da situazioni liriche e visioni associate a frammenti di Pasolini tratti da *La religione del mio tempo*. L'atmosfera dei testi di Pasolini, per quanto frammentata, è preservata, le immagini e la radiosità poetica delle parole, sono accomunate dall'atmosfera evocativa della musica. Le sonorità strumentali sembrano racchiuse in un vortice di timbri al cui centro c'è la percussione, effetto non tanto di polifonia quanto di accumulo e dissolvenza di blocchi sonori, addensamento e dissoluzione di strutture fluide e impermanenti. Il rapporto con le voci è sempre mutevole, finché queste ultime non arrivano a predominare nella scena finale.

Con la riscoperta del canto (le cui note occupano solitamente la parte più acuta delle tessiture) e un vocabolario gestuale più intenso, *Trionfo della notte* ha aperto la strada a molti altri brani vocali, dove la scrittura è

sempre più inquieta e tormentata, con una gamma di relazioni tra la massa sonora agitata e la linea vocale tesa. Nella musica strumentale il rapporto tra solista virtuoso e orchestra, ad esempio nella *Romanza alla notte n. 2* (1988), è di corrispondenza e amplificazione, mentre echi, atmosfere, imitazioni e riverberi si mescolano.

Con l'opera *Medea* (1989-90), la scrittura di Guarnieri assume una qualità spaziale fluida, che è diventata sempre più evidente. Al fondo c'è una sorta di contrappunto visionario, che può anche essere enfatizzato dal *live electronics*, come nel suo terzo lavoro teatrale *Orfeo cantando ... tolse* (1994), basato su Poliziano. In questo brano, le voci di due soprani rappresentano Orfeo ed Euridice attraverso l'allusione, e non la narrazione; anche strumentalmente una chitarra allude alla lira di Orfeo, un flauto ad Euridice. In mancanza di una narrazione esplicita, le domande esistenziali del mito di Orfeo rimangono implicite nell'atmosfera desolata della musica.

L'uso del *live electronics* è ulteriormente esplorato nell'irrequietezza lirica di *Quare tristis* (1995). In rapporto al testo di Giovanni Raboni, angosciate e violente esplosioni degli ottoni (a volte in due gruppi contrapposti) contrastano con meditazioni dolorose nel violoncello solo, che svolge un ruolo quasi concertante accanto alle voci. In un altro lavoro vocale del 1995, la cantata *Omaggio a Mina*, rielaborazioni di frammenti della precedente *Medea* vengono di nuovo spazialmente esplorati, questa volta attraverso la dislocazione dei due solisti, un soprano e una voce di "musica leggera".

(PAOLO PETAZZI, Guarnieri, Adriano. *Grove Music Online*. Retrieved 11 Sep. 2021, from <https://www.oxfordmusiconline.com/grovemusic/view/10.1093/gmo/9781561592630.001.0001/omo-9781561592630-e-0000044149>
- traduzione a cura della Biblioteca Gentilucci)

Nel 2003 termina il rapporto editoriale con Casa Ricordi, editore unico di una lunga fase iniziata nel 1975 con *Musica per un'azione immaginaria* e che si chiude con *Solo di donna*, azione lirica in un atto per voce, flauto, arpa e *live electronics*, presentato l'8 marzo 2004 al Teatro delle Muse di Ancona. Nello stesso anno inizia un nuovo rapporto editoriale con RAI Trade (poi RAI Com), che subito si concretizza in un altro lavoro di vaste dimensioni, *La terra del tramonto, live-symphony n. 1* per grande orchestra, soli strumentali in sala e *live electronics*.

Tra gli altri lavori pubblicati da Rai Trade: *Sospeso d'incanto n. 2* per pianoforte e *live electronics*, *In Badia fiesolana*, *Sull'onda notturna del mare infinito* e *Stagioni* per flauto, violino e archi che, inciso per la Tactus, ha riscosso grandi consensi. L'opera *Pietra di diaspro* per sette soli, sette trombe, sette arpe su nastro, flauto, flauto iperbasso, coro, orchestra e *live electronics*, su testi dell'Apocalisse e di Paul Celan ha visto la sua prima esecuzione al Teatro dell'Opera di Roma nel 2007, per essere poi ripresentata in forma di concerto al Ravenna Festival nello stesso anno.

Nel 2014 inizia una collaborazione con Tempo Reale, il centro fiorentino di ricerca musicale, con il quale realizza un lavoro per pianoforte e *live electronics* (*Sospeso d'incanto n. 3*) presentato in prima assoluta a Firenze al Maggio Elettrico 2014 e una cantata scenica dedicata ai morti torinesi della Thyssen-Krupp (*Lo stridere luttuoso degli acciai*), andata in scena presso il Teatro Astra di Torino nel dicembre 2014.

Nel 2015 Guarnieri scrive per Ravenna Festival *L'amor che move il sole e l'altre stelle*, Opera in un atto per tre voci soliste, quintetto vocale, coro, ensemble strumentale, sette trombe e *live electronics* dedicata al *Paradiso* di Dante e in cui, ancora una volta, il ruolo dell'elettronica dal vivo è fondamentale.

(da RaiCom: <http://www.edizionimusicali.rai.it/autori/adriano-guarnieri/>)

Del 2018 è *Infinita tenebra di luce*, azione lirica su testi liberamente tratti da *Poesie alla notte* di Rainer Maria Rilke per 4 voci, un attore ed orchestra, ispirata dal libro di Massimo Cacciari *L'Angelo necessario*. Il 20 settembre 2021 al Teatro Carlo Felice di Genova è in programma la prima esecuzione assoluta dell'ultima composizione del Maestro, *Tagli di luce* (Omaggio a Lucio Fontana) (2021), per orchestra.

FLORENCE CELLO ENSEMBLE

L'ensemble nasce nel 2010 sotto la direzione del Maestro Lucio Labella Danzi, concertista e docente presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, che ha dato vita a una delle realtà toscane più apprezzate nel suo genere. Numerosi violoncellisti provenienti da orchestre italiane, europee e dal mondo della didattica strumentale collaborano con il Florence Cello Ensemble, che si propone con organico variabile fino a venticinque elementi.

In occasione dell'esecuzione dell'*Arte della Fuga* di Adriano Guarnieri, l'ensemble si esibisce nella formazione base del quartetto.

Il repertorio comprende letteratura originale, come le *Bachianas Brasileiras* di Villa-Lobos, ma anche elaborazioni e parafrasi su temi tratti dal repertorio lirico-sinfonico e brani del Novecento, periodo in cui la produzione per il gruppo di soli violoncelli vede il suo più grande sviluppo.

Inoltre le trascrizioni d'importanti partiture orchestrali permettono l'esecuzione di brani virtuosistici, concerti per violoncello e grandi capolavori come *Un Americano a Parigi* di Gershwin, i trascinanti tanghi di Piazzolla e le sofisticate melodie del musical. L'orchestra collabora con artisti di fama internazionale come Davide Cabassi, Marco Pierobon. Il violoncellista Giovanni Sollima, in occasione di un recente concerto con l'ensemble tenuto presso il Conservatorio di Firenze, ha espresso il suo vivo apprezzamento per la trascrizione e l'esecuzione di alcune variazioni del *Don Chisciotte* di Strauss.

L'ensemble tiene numerosi concerti in tutta Italia affascinando e coinvolgendo il pubblico con la sua verve interpretativa, la vivacità dei suoni e il virtuosismo strumentale, sfruttando al massimo l'ampiezza di registro e il calore sonoro tipico di un'orchestra di violoncelli, riscuotendo grande successo di pubblico e di critica.

Premiato in diverse competizioni musicali, si dedica alla divulgazione della musica classica, della conoscenza del violoncello e del suo repertorio durante le lezioni-concerto tenute nei Conservatori e nei Licei Musicali ed esegue brani di autori contemporanei come Ivano Battiston e Saverio Rapezzi.

Le opere di Adriano Guarnieri e Alessandro Magini, dedicate al FCE, saranno incise con la EMA Vinci Records.

ICARUS VS MUZAK

Icarus vs Muzak è la prosecuzione della fortunata esperienza di Icarus Junior, prima formazione giovanile fondata e seguita dall'Icarus Ensemble nel 2007. Le produzioni dell'ensemble sono state portate negli Usa (San Francisco e Berkeley), Biennale di Zagabria, Spagna, Francia, Egitto oltre che nelle principali città italiane.

Icarus vs Muzak collabora con Icarus Ensemble, fondato nel 1994, attivo in quattro continenti con presenze importanti quali il Festival Cervantino di Guanajuato, il Teatro Colon di Buenos Aires, Opera House del Cairo, Ars Musica di Bruxelles, Festival Manca, Theaterhaus Pragsattel di Stuttgart, Huddersfield Music Festival, Gaudeamus Week, Sonor Festival Baku, Tag für der Neue Musik Zurigo, ISMC Lugano, Biennale Venezia, Biennale Zagabria, MITO, Teatro alla Scala di Milano, Teatro Regio Torino, Teatro Comunale Bologna, Teatro Regio di Parma, Teatro Valli di Reggio Emilia.

Nel 2018 Icarus vs Muzak ha rappresentato l'Accademia di Brera all'interno di un progetto del Miur promosso dal Ministero dei Beni Culturali a Venezia a fianco della Biennale Arte. L'ensemble ha vinto il progetto selezionato dal Ministero degli Affari Esteri "Vivere all'Italiana in Musica" bando indetto per diffondere la musica italiana nel mondo. I prossimi impegni includono diverse *tournée* internazionali.



Biblioteca Armando Gentilucci
dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti

ORECCHIO DEL SABATO - altre risonanze
autunno 2021 - inverno 2022

La costanza silenziosa

*Voci, immagini e suoni
dagli archivi personali della musica*

Luoghi degli eventi:
sopra: dell'Istituto Superiore
di Studi Musicali
Chiesini di San Domenico
via Dante Alighieri, 11
Reggio Emilia



Da sempre nei periodi bui l'umanità si è aggrappata al bisogno di preservare quanto di più prezioso la contraddistingue: la memoria delle proprie azioni e le espressioni più elevate della propria essenza, sublimata nell'arte e nella cultura.

La storia insegna che nel cuore delle biblioteche e degli archivi, l'attività non cessa, ma ci si attrezza per la rinascita dalle macerie.

Per questo le persone scelgono di affidare i frutti dell'impegno e della passione di una vita alle energie di chi saprà farli fruttare e trasformare in beni collettivi, nel silenzio di un lavoro costante, tanto intenso quanto invisibile.

Nulla ha potuto la pandemia contro la potenza del dono della cultura e dello slancio al bene comune che annida in ciascuno e si espande capillarmente da uno a molti.

Ingresso gratuito solo su prenotazione,
chiusa ai posti disponibili per gli interventi
di Stato. Per le iniziative culturali leggere,
chiusa solo su prenotazione. Per info:
email: gentilucci@istitutomusicali.it
tel. 0522 486777 (centralino) fax 0522 486777

Per aggiornamenti consultare il sito
www.istitutomusicali.it
e www.pcsi-musica.it

Per informazioni:
tel. 0522 486772
biblioteca@istitutomusicali.it
e www.biblioteca@istitutomusicali.it

Da sempre nei periodi bui l'umanità si è aggrappata al bisogno di preservare quanto di più prezioso la contraddistingue: la memoria delle proprie azioni e le espressioni più elevate della propria essenza, sublimata nell'arte e nella cultura. La storia insegna che nel cuore delle biblioteche e degli archivi, l'attività non cessa, ma ci si attrezza per la rinascita dalle macerie. Per questo le persone scelgono di affidare i frutti dell'impegno e della passione di una vita alle energie di chi saprà farli fruttare e trasformare in beni collettivi, nel silenzio di un lavoro costante, tanto intenso quanto invisibile. Nulla ha potuto la pandemia contro la potenza del dono della cultura e dello slancio al bene comune che annida in ciascuno e si espande capillarmente da uno a molti.